

Gli abitanti di Gaza ritornano nel decimato Khan Younis

www-972mag-com.translate.google.com/khan-younis-return-gaza

April 11, 2024

"I colori e la gioia sono scomparsi": gli abitanti di Gaza ritornano nella decimata Khan Younis

Dopo il ritiro delle truppe israeliane, i palestinesi sfollati sono tornati in città per vedere cosa restava. Molti sono rimasti scioccati da ciò che hanno trovato.

Di [Ruwaida Kamal Amer](#) 11 aprile 2024



I palestinesi tornano per ispezionare le loro case a Khan Younis dopo che l'esercito israeliano si è ritirato dall'area, nel sud della Striscia di Gaza, l'8 aprile 2024. (Atia Mohammed/Flash90)

Migliaia di palestinesi sono tornati nella città di Khan Younis negli ultimi giorni dopo l'improvviso ritiro delle forze israeliane domenica. Ciò che li attendeva era una scena di devastazione totale, tale che molti non erano nemmeno in grado di riconoscere le loro

vecchie case e strade. Interi quartieri sono stati decimati da bombardamenti, bombardamenti e demolizioni, lasciando a malapena traccia. Khan Younis è ora una città di macerie e cenere.

Prima della guerra, la città e i suoi dintorni ospitavano circa 400.000 persone, rendendola la seconda area municipale più grande della Striscia di Gaza dopo Gaza City. Quel numero è più che raddoppiato nelle prime settimane di guerra, quando Israele ha ordinato a tutti i residenti della Striscia settentrionale di evacuare verso sud, anche se continuava a bombardare Khan Younis. Quando le truppe israeliane assediarono completamente la città all'inizio di febbraio, molti palestinesi furono costretti a fuggire attraverso un cosiddetto "corridoio sicuro", che comportava abusi e umiliazioni per coloro che intraprendevano il viaggio.

Con l'esercito che ha lasciato Khan Younis negli ultimi giorni, gli ex residenti della città erano ansiosi di tornare dopo due mesi o più per vedere cosa ne restava. Camminando per le strade un tempo trafficate e ora praticamente indiscernibili, molti sono rimasti scioccati da ciò che hanno trovato.

"Sono figlio di questa città, ma non riconosco più le sue strade", ha detto alla rivista +972 Ahmed Suleiman, un 35enne del campo profughi di Khan Younis. "Sono arrivato alla rotonda di Bani Suhaila [uno degli incroci principali della città] e ho visto una grande distruzione, solo un mucchio di sabbia: sembrava un deserto."



I palestinesi tornano per ispezionare le loro case a Khan Younis dopo che l'esercito israeliano si è ritirato dall'area, nel sud della Striscia di Gaza, l'8 aprile 2024. (Atia Mohammed/Flash90)

Suleiman, che ha cercato rifugio a Rafah dopo essere fuggito da Khan Younis, ha descritto ciò che ha trovato quando ha raggiunto il campo profughi: "Tutte le case a un piano erano completamente scomparse, lasciando solo case a più piani che mostravano gravi danni causati dai bombardamenti e dagli incendi. . Quando sono arrivato al mio condominio, la porta era stata distrutta e alcune finestre erano bruciate e rotte. Entrai nell'edificio e controllai un piano dopo l'altro. Erano tutti completamente carbonizzati. Il mio appartamento è al quarto ed ultimo piano; guardandolo dalla strada, speravo che andasse bene. Ma quando sono arrivato lì, ho trovato molti danni.

"Ho cominciato a ricordare i momenti che ho passato con i miei figli in questa casa", ha continuato. "Ho cercato molto i giocattoli dei miei figli per poter riportare loro qualcosa da casa. Ne ho trovati solo alcuni, alcuni bruciati e altri rotti. Ho preso quello che potevo e l'ho dato ai miei figli".

Mentre ispezionava la sua casa, Suleiman ha incontrato molti dei suoi vicini che erano tornati per vedere i danni. "Molti di loro erano in uno stato di shock e tristezza per la grave distruzione", ha detto. "Ci stavamo chiedendo: di chi è questa casa? Dov'è finito quel negozio? Come troviamo quella strada? Quando vedevo i video della città sui social media, direi che la distruzione non era poi così grave. Ma la realtà è diversa. È molto spaventoso. Senti di vivere un incubo doloroso.

"La città è diventata grigia a causa della distruzione e delle macerie", continuò Suleiman. "I colori e l'allegria della città purtroppo sono scomparsi. Non so come tornerò con i miei figli e vivrò qui senza casa. Il mio appartamento è completamente distrutto. Non ci sono infrastrutture nella zona. Aspetterò un po' finché alcuni elementi essenziali della vita ritorneranno in città, poi pianterò una tenda accanto alla casa finché non sarà ricostruita".



I palestinesi tornano per ispezionare le loro case a Khan Younis dopo che l'esercito israeliano si è ritirato dall'area, nel sud della Striscia di Gaza, l'8 aprile 2024. (Atia Mohammed/Flash90)

"Le strade sono diventate sabbia"

"La città sembra un'area selvaggia adesso", ha detto Hanadi Al-Astal, 40 anni, a +972 al suo ritorno a Khan Younis. È fuggita dalla città a dicembre, trasferendosi al vicino Ospedale Europeo dove lavorano lei e suo marito, insieme ai loro cinque figli.

"Ogni giorno dicevo che presto sarei tornata a casa mia", ha detto. "Stavo aspettando il momento in cui l'esercito si ritirava, quindi sono andato con grande entusiasmo dopo la loro partenza domenica. Pregavo che tutto andasse bene, che potessi dormire di nuovo a casa mia. Ma mentre camminavo lungo la strada, ho trovato una grande distruzione. Le strade sono diventate sabbia. Ho potuto vedere alcuni resti della stazione di servizio, ma è stata completamente demolita.

"Quando mi sono avvicinato a casa mia, ho visto una distruzione orribile e ho avuto molta paura di ciò che avrei trovato all'interno", ha continuato Al-Astal. "Ero scioccato. Sono entrato in casa e l'ho trovato bruciato. Non c'erano più stanze. La cucina è stata completamente bruciata. Ho cercato in quella che era la stanza dei miei figli i loro vestiti e qualsiasi cosa di utile potessi trovare. Ho pianto tanto. Il mio cuore bruciava per tutta questa distruzione. Non potevo crederci. Khan Younis è diventato un incubo. Non è affatto adatto alla vita".

Quando Al-Astal è tornata all'Ospedale Europeo con i pochi capi di abbigliamento che era riuscita a recuperare, sua figlia era felicissima. "Era molto contenta di loro, come se fossero vestiti nuovi che vedeva per la prima volta", ha raccontato. "Erano i suoi vestiti che indossava spesso, ma stava perdendo la speranza di rivederli. Mi ha chiesto di cercare altre sue cose, ma non so se potrò andarci di nuovo. La casa non è adatta per viverci.



I palestinesi tornano per ispezionare le loro case a Khan Younis dopo che l'esercito israeliano si è ritirato dall'area, nel sud della Striscia di Gaza, l'8 aprile 2024. (Atia Mohammed/Flash90)

"La mia testa esploderà pensando al futuro", ha aggiunto Al-Astal. "Non so cosa faremo. Torneremo indietro e metteremo una tenda lì? Viaggerò fuori Gaza? Ho bisogno di molti soldi per poter partire. Non so cosa faremo."

Mamdouh Khader, 33 anni, ha detto che quando è tornato a Khan Younis dopo uno sfollamento di due mesi a Rafah, ha camminato per tre giorni per vedere quanto più poteva di ciò che restava. "Non potevo credere alla distruzione che ho visto", ha detto a +972. "Molti monumenti sono stati rimossi dalla città. Il mio quartiere è stato completamente distrutto; era una montagna di macerie. Non sono riuscito a trovare la mia casa.

"C'era un parco giochi di fronte alla nostra casa che era stato completamente demolito e si era trasformato in montagne di sabbia", ha continuato. "Ho cercato la moschea accanto a casa nostra, ed era un cumulo di macerie a causa dei bombardamenti che avevano colpito la zona. Ho camminato verso l'ospedale Nasser lungo una strada sabbiosa, che era stata

demolita dai bulldozer, e la sabbia copriva i cancelli delle scuole accanto all'ospedale. Anche i cimiteri dietro l'ospedale erano stati rasi al suolo. Stavo andando in giro e chiedevo: cos'è questa zona? Dov'è quel posto?

Nonostante la vasta distruzione, Khader è determinato a tornare a vivere nel quartiere che un tempo era la sua casa. “Ero molto stanco durante il mio sfollamento a Rafah, aspettando in ogni momento di tornare nella mia città”, ha detto. “Sfortunatamente, l'occupazione ha snaturato questa bellissima città. Non so come risorgerà e ritornerà alla sua vitalità. La distruzione è enorme e non può essere descritta a parole. Ma aspetterò che nella zona vengano allungate le condutture dell'acqua, planterò una tenda e ci dormirò con i miei figli”.

La nostra squadra è stata devastata dagli orribili eventi di quest'ultima guerra. Il mondo è scosso dall'assalto senza precedenti di Israele a Gaza, che ha inflitto devastazione e morte di massa ai palestinesi assediati, così come dall'atroce attacco e dai rapimenti di Hamas in Israele il 7 ottobre. I nostri cuori sono con tutte le persone e le comunità che affrontano questa violenza.

Siamo in un'era straordinariamente pericolosa in Israele-Palestina. Lo spargimento di sangue ha raggiunto livelli estremi di brutalità e minaccia di travolgere l'intera regione. I coloni incoraggiati in Cisgiordania, sostenuti dall'esercito, stanno cogliendo l'opportunità per intensificare i loro attacchi contro i palestinesi. Il governo più di estrema destra nella storia di Israele sta intensificando la sua politica di controllo del dissenso, usando la copertura della guerra per mettere a tacere i cittadini palestinesi e gli ebrei di sinistra che si oppongono alle sue politiche.

Questa escalation ha un contesto molto chiaro, che +972 ha dedicato negli ultimi 14 anni a coprire: il crescente razzismo e militarismo della società israeliana, l'occupazione radicata e l'apartheid, e un assedio normalizzato su Gaza.

Siamo ben posizionati per coprire questo momento pericoloso, ma abbiamo bisogno del tuo aiuto per farlo. Questo periodo terribile metterà alla prova l'umanità di tutti coloro che lavorano per un futuro migliore in questa terra. Palestinesi e israeliani si stanno già organizzando e mettendo a punto strategie per sostenere la battaglia della loro vita.